

Infrastrutture. Le strategie dei consorzi Anbi

Piano bonifiche, in arrivo fondi Ue

Ernesto Diffidenti

Si parte dai 300 milioni già stanziati dal Programma operativo nazionale (Pon) per i prossimi sette anni. Ma il Piano irriguo nazionale «potrà fare leva anche su diversi strumenti economici, quali i fondi europei». È l'obiettivo su cui sta lavorando il Governo, come ha assicurato il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, all'assemblea dell'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi). L'obiettivo del Mipaafora è rivolto alla creazione di una piattaforma «condivisa e coordinata con le regioni» per realizzare o ristrutturare le infrastrutture necessarie per garantire l'approvvigionamento idrico al Paese e all'agricoltura. «La vera sfida - secondo il Mipaaf - non è Consorzi sì o Consorzi no, ma innovare». Si misurerà dunque il tasso di efficienza di ciascun Consorzio perché «alcuni hanno fatto grandi passi in avanti in questi anni e sono pronti a dimostrarlo anche con i numeri, altri no». Secondo il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano (riconfermato), la risorsa-acqua rappresenta il motore di sviluppo dell'agroalimentare: il 70% della produzione agricola nazionale è irrigua, l'84% se si considera anche il made in Italy esportato. «Eppure - rileva - la campagna irrigata rappresenta appena il 19% della Superficie agricola utilizzata. Questa percentuale può e deve salire al 30%». Una sfida difficile se è vero, come annuncia Riccardo Valentini, direttore del dipartimento scienze forestali dell'università della Tuscia, che entro la fine del secolo la disponibilità idrica dell'Italia potrebbe dimezzarsi a causa dei cambiamenti climatici.

«La nostra risposta - dice il presidente dell'Anbi - si chiama sistema irriguo esperto Irriframe, che fa già risparmiare annualmente 100 milioni di metri cubi d'acqua e punta a raggiungere i 500 nei prossimi anni».

Anche per il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, «andrebbe incentivata l'innovazione tecnologica e rafforzata la rete di formazione e assistenza per gli agricoltori». L'ex ministro delle Politiche agricole ed europarlamentare, Paolo De Castro, spezza una lancia per i consorzi agrari. «Il settore agricolo-alimentare è l'unico che sta crescendo nella difficile congiuntura economica - sottolinea - e l'acqua ne è fattore determinante; non è più tollerabile alcuno spreco. In questo quadro, i Consorzi di bonifica hanno e avranno un ruolo strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STANZIAMENTI

300 milioni

Le risorse

Si tratta degli stanziamenti già previsti dal Programma operativo nazionale (Pon) per i prossimi 7 anni, ma il Piano irriguo nazionale potrà fare leva anche sui fondi europei

17 milioni

Il campo d'azione

Gli ettari su cui svolgono la loro attività i Consorzi di bonifica che gestiscono quasi 200 mila chilometri di canali e condotte principali e derivati, oltre 600 impianti idrovori e circa 1.000 impianti di sollevamento delle acque a uso irriguo



Il sottosegretario visita le aziende

Doppia tappa a Viadana e a Rodigo. Intanto Unicredit offre credito agevolato

► MANTOVA

Fa tappa oggi nel territorio mantovano il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe Castiglione. L'esponente del governo Renzi, chiamato dal deputato mantovano Marco Carra (Pd), farà il punto sui danni alle aziende agricole dell'Alto Mantovano colpite in queste settimane dalle alluvioni e dalla grandine. La giornata del sottosegretario prevede incontri istituzionali e in aziende agricole di Viadana e Rodigo. Questo il programma della giornata: alle 10.30 in prefettura l'incontro istituzionale con i sindaci dei Comuni colpiti dagli eventi alluviona-

li, con l'amministrazione provinciale, con le organizzazioni sindacali agricole e con i Consorzi di Bonifica; alle 14,30, a Bellaguarda di Viadana, visita alla Cooperativa ortofrutticola O.P.; alle 16 Rodigo, visita all'azienda agricola Francescon (produttrice di meloni); alle 17-17.15, partenza per l'aeroporto di Verona. Intanto una mano agli agricoltori arriva l'istituto bancario Unicredit.

«A seguito degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito in modo particolare la Lombardia» la banca ha definito uno speciale piano d'intervento economico a supporto delle aziende agricole consorziate a Confindesa. «La banca – viene precisato dall'istitu-

to stesso – ha messo a disposizione finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per far fronte alle specifiche esigenze sorte in conseguenza all'evento. Le imprese agricole, aderenti ai Consorzi di difesa del territorio, che attendono un rimborso assicurativo per danni subiti, potranno richiedere alla banca un finanziamento agrario a tassi agevolati che vanno dall'1,50% al 2,25% di anticipazione del rimborso assicurativo».

L'intervento straordinario, valido fino al 15 ottobre, consiste nell'erogazione di importi che coprono fino all'80% dei danni certificati, sino alla liquidazione del risarcimento

da parte della compagnia assicurativa. Le domande di finanziamento dovranno essere corredate da copia del certificato di assicurazione, della perizia certificata conforme all'originale con stima dei danni subiti, dell'attestazione da parte del Consorzio di Dife-

sa sull'entità del risarcimento atteso e dal mandato irrevocabile di canalizzazione del rimborso assicurativo. «Abbiamo voluto attivarci rapidamente per offrire un supporto concreto al settore dell'agricoltura gravemente colpito da quanto accaduto - spiega Monica Cellerino, regional manager di UniCredit, - raccogliendo le richieste di intervento sia delle imprese che delle associazioni di categoria».



Un albero sradicato a Piubega. A destra l'alluvione a Castiglione



I danni causati dall'alluvione in una coltivazione di meloni a Rodigo

SOLIGNANO | LAVORI PRESENTATI A ORIANO DAL DIRETTORE DEL CONSORZIO BERSELLI E DAL SINDACO BONAZZI

Interventi per 300 mila euro finanziati dalla Bonifica

Riguardano la viabilità, la sicurezza stradale e la situazione idrogeologica

SOLIGNANO

Valentino Straser

« Sono stati presentati a Oriano, a cura del direttore del Consorzio della Bonifica Parmense, Meuccio Berselli, i lavori effettuati, quelli in corso e altri in fase di assegnazione nel territorio di Solignano.

Gli interventi riguardano principalmente la viabilità, la messa in sicurezza stradale e la sistemazione idrogeologica di alcune zone e versanti, minati nella sicurezza dal maltempo che nei mesi scorsi ha colpito la montagna parmense e il territorio di Solignano.

All'incontro di Oriano hanno partecipato anche il primo cittadino di Solignano, Lorenzo Bonazzi, e il geometra Ovidio Scaffardi.

Agli interventi sulle strade e

nei versanti si devono aggiungere anche lavori di manutenzione e di pulizia delle cunette, effettuati sempre dal Consorzio di Bonifica. Lavori, è stato sottolineato da Berselli, che permettono al Comune di risparmiare risorse che diventano sempre più esigue. L'investimento della Bonifica, ha proseguito il sindaco Bonazzi, rappresenta il modo più trasparente per mostrare alla cittadinanza la destinazione delle risorse versate dai contribuenti.

Gli interventi conclusi e da effettuare (circa 300 mila euro), sono stati finanziati grazie al dialogo intercorso fra l'amministrazione comunale di Solignano e il Consorzio di Bonifica, ma anche per una attenta programmazione delle opere e alla condivisione delle strategie programmatiche.

Soddisfatto il sindaco di Solignano che, nell'apprezzare la

qualità degli interventi, ha ribadito l'importanza strategica del tratto che unisce Citerna - Oriano, recentemente sistemato, sia come viabilità alternativa in caso di chiusura della strada provinciale di Fondovalle, che per la funzione di raccordo con Rubbiano e con altre località interne del territorio di Solignano.

Il direttore Meuccio Berselli, nel ribadire la sinergia attuata con il Comune di Solignano, ha ricordato anche alcuni progetti in corso da parte del Consorzio di Bonifica per la difesa attiva della montagna. Fra i lavori ultimati: la sistemazione idrogeologica in località Galgara - Trabucco (25 mila euro), interventi di manutenzione lungo la strada Serventi - Masereto - Boio (48.845 euro), il tratto viario in località Spiaggio e Specchio - Fopla e Masereto Fopla. Lavori di somma urgenza sono stati invece effettuati fra Case Pennetta e

Canirossi, e per il ripristino della transitabilità nella strada per Fassoli (11 mila euro). Altri lavori di manutenzione riguardano i tratti Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte e Case Pennetta - Case Cipelli - Canirossi (55 mila euro), mentre lavori di somma urgenza per il ripristino della transitabilità a seguito dei danni del gennaio 2014, riguardano la strada Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte.

Sono giunti ormai in fase di appalto gli interventi che riguardano la sistemazione idrogeologica di Selva e Carona e lavori di manutenzione nei tratti viari che collegano Citerna - Oriano - Campomoro - Tramonte e Case Pennetta - Case Cipelli - Canirossi. Numerosi anche i lavori che rientrano nel programma «S.O.S. Bonifica» con interventi programmati in varie zone del Comune di Solignano, che riguardano l'apertura di cunette e il ripristino di banchine e scarpate. ♦



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il cedimento nel tratto di Santi Cosma e Damiano in località Sant'Angelo

Crollo dell'acquedotto

L'opera idraulica conduce l'acqua nei terreni agricoli circostanti

DI GIANNI CIUFO

L'agricoltura di gran parte dell'estremo sud pontino rischia di rimanere danneggiata dopo il crollo dell'acquedotto situato in località Sant'Angelo di Santi Cosma e Damiano, che conduce l'acqua nei terreni che, ora, non possono più essere irrigati. Il «collasso» dell'acquedotto, che riceve l'acqua dalla centrale idroelettrica e poi la smista sulla sponda destra del fiume Garigliano, si è verificato l'altra mattina, quando i tecnici del Consorzio di Bonifica di Sessa Aurunca, competenti per territorio, si sono accorti che

si era verificato questo imprevisto. Sul posto è giunto il commissario dell'ente consortile, il dottor Barretta, e i sindaci di Santi Cosma e Damiano, Castelforte e Minturno, interessati dalla questione, in considerazione dei gravi danni che potrebbero subire le colture, specie in questo periodo. Già ieri mattina le squadre di una ditta convenzionata con il Consorzio di Bonifica erano al lavoro per cercare di trovare una soluzione ad una situazione che potrebbe creare disagi e danni di notevole entità. Il sindaco di Santi

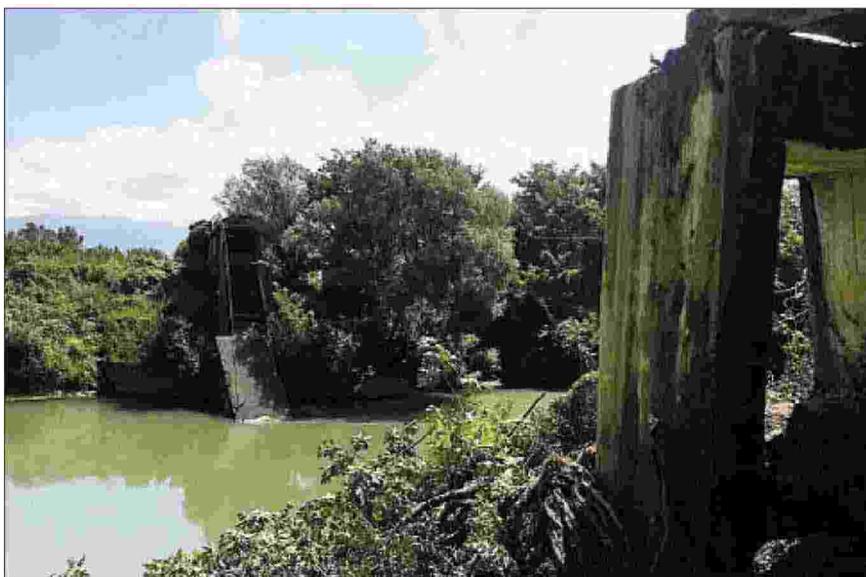
Cosma e Damiano, Vincenzo Di Siena, si è augurato che la questione possa essere risolta nel più breve tempo possibile. Il sindaco di Minturno, Paolo Graziano, giunto sul posto ha sottolineato l'impegno dei lavoratori impiegati dal Consorzio di bonifica. «E' una situazione delicata -ha detto Graziano- ma va detto che gli addetti ai lavori stanno verificando se con l'ausilio delle pompe, che pescherebbero l'acqua dal fiume Garigliano, possa costituire una soluzione, in attesa della riparazione dell'acquedotto, col-

lassato nel fiume».

La struttura, in verità, risale al 1954 e con il tempo, forse anche per mancata manutenzione, ha ceduto. Il consorzio di bonifica si è messo subito in contatto con la Regione Campania, mentre i sindaci dei Comuni del sud pontino si sono rivolti all'assessorato all'agricoltura e all'ambiente della Pisana. Ma il problema è che i terreni coltivati del sud pontino dipendono da un consorzio della provincia di Caserta (quello di bonifica di Sessa Aurunca a cui i proprietari pagano i tributi), con tutti i problemi e connessi di competenze, che riaffiorano ogniqualvolta si verificano episodi simili.

L'INTERVENTO

AL LAVORO
I TECNICI
DEL CONSORZIO
BONIFICA
DEI MONTI
AURUNCI



IL CROLLO DEL PONTE



PAOLO GRAZIANO

MONTEFIORINO Dalle 10 alle 19 di domani visite guidate alla struttura gestita da Enel

Porte aperte alla centrale elettrica

Sfrutta le acque del Dolo e del Dragone e ospita un museo

MONTEFIORINO

Una riscoperta di un luogo che non è solo importante per il territorio ma ha anche rappresentato un punto strategico nella storia del paese. Domani Enel ha accolto la richiesta del Comune di Montefiorino per una giornata "a porte aperte" nella centrale idroelettrica di Farneta, per ricordare il 70esimo anniversario della Repubblica Partigiana.

Nel periodo della seconda guerra mondiale quel luogo rappresentava un obiettivo strategico ed era anche un importante punto di riferimento per le comunicazioni, vista la presenza al suo interno di apparecchiature per le trasmissioni telegrafiche e telefoniche, difficilmente reperibili altrove. Questo si rileva dai registri giornalieri delle attività, con-



DENTRO E FUORI Sopra, l'esterno; sotto, l'interno della centrale idroelettrica



servati presso l'archivio della centrale, riguardanti non solo la zona di Montefiorino ma anche altri

località montane come Pievepelago.

La storia

La centrale fu progettata e realizzata tra il 1924 e il 1928 dai Consorzi emiliani di Bonifica per sfruttare le acque dei bacini imbriferi dei due torrenti Dolo e Dragone, affluenti del Secchia, e produrre energia per il funzionamento delle potenti idrovore utilizzate nelle opere di bonifica. L'intero complesso, ancora oggi in funzione, collegato con gli invasi di Riccovolto e Fontanaluccia, è un esempio di archeologia industriale e ospita al suo interno un interessante spazio museale e didattico.

La giornata di domani

La centrale rimarrà aperta dalle 10 alle 19 e il personale Enel sarà a disposizione per visite guidate agli impianti e alla parte museale. Si tratta di un'occasione unica per visitare un posto speciale.



LA RIQUALIFICAZIONE. Grazie a una convenzione siglata dal Consorzio di Bonifica Enna 6 con il Comune

Regalbuto, interventi per l'ambiente

REGALBUTO

●●● Effettuati gli interventi di riqualificazione ambientale in diverse zone del paese. A predisporli è stato l'assessore comunale con delega al Verde Pubblico, Domenico Romano, grazie alla convenzione siglata tra il Consorzio di Bonifica Enna 6, di cui è direttore Gaetano Punzi, ed il Comune.

Così operai del consorzio di bonifica Enna 6, coordinati dagli uffici tecnici del Comune e del Consorzio stesso, si sono messi al lavoro ripulendo dalle erbacce diverse aree regalbutesi, in cui sono stati realizzati anche altri interventi: in via Monsignor Piemonte sono stati piantati pure degli aranci selvatici, data la moria delle palme; nella villa comunale è stata rifatta la pavimentazione, sono stati sistemati i

muretti ed è stata riparata la giostra; nel cimitero comunale è stato allargato un tratto della via di accesso per facilitare l'ingresso del corteo funebre e soprattutto della macchina mortuaria. Altri interventi sono stati eseguiti nella villetta di via Quasimodo e in via Abate Guarneri.

«Con il Consorzio di Bonifica abbiamo stipulato una convenzione che ci consente di avere garantita la scerbatatura - spiega l'assessore Domenico Romano - ed i vantaggi sono evidenti, sia perché il Comune risparmia, sia perché l'ente di bonifica ha destinato a tale servizio del personale competente. In questo modo, è stato possibile rendere più vivibile alcune aree urbane localizzate in diverse zone della città, a garanzia della pubblica incolumità e del decoro urbano - conclude -. Rin-

grazio il direttore del Consorzio di bonifica Enna 6 Punzi per la pronta e fattiva collaborazione».

Obiettivo della convenzione è assicurare la cura delle aree adibite a verde pubblico e delle aree libere poste vicino alle strade interne comunali, attraverso la pulizia, la manutenzione ed il decespugliamento dalle erbe infestanti. In base a quanto evidenziato dalla delibera di giunta che l'ha approvata, infatti, il Comune non dispone adeguatamente di mezzi e personale specializzato, mentre il Consorzio è in grado di effettuare i lavori con proprio personale, in possesso delle specifiche professionalità oltre che della necessaria esperienza nel campo della riqualificazione ambientale. Il Comune ha previsto in bilancio la somma di 3 mila euro per la compartecipazione all'esecuzione dei lavori. (*CRGR*)

CRISTINA GRAZIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cacciatori e ambientalisti “adottano” i corsi d’acqua

Firmato il protocollo d’intesa con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per la salvaguardia della fauna nidificante e delle biodiversità

► SANTA MARGHERITA

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord e le associazioni ambientaliste e venatorie hanno firmato un protocollo d’intesa per la salvaguardia della fauna nidificante e delle biodiversità presenti nei corsi d’acqua. Si tratta del primo protocollo della nuova era dell’ente, ma in realtà ricalca l’esperienza già fatta dal Consorzio di Bonifica del Bientina nel 2007 e poi rinnovata nel 2010, arricchendola del progetto di adozione dei rii da parte delle associazioni. Le associazioni coinvolte sono il Wwf di Lucca; l’Enal Caccia di Lucca; l’Arci Caccia di Lucca; la Federazione italiana della caccia di Lucca, di Pisa e di Bientina; l’Eko-club International; la Legambiente di Capannori e della Valdara; la Zona ripopolamento e cattura di Bientina; gli Amici della Terra. Altre, poi, si ag-

giungeranno. Molti i corsi d’acqua che, d’ora in avanti, potranno contare sul controllo costante delle associazioni: Rogio, Canale Emissario, Rio del Frizzone, Canale Viaccia, Rio Leccio e tanti altri rii ancora.

«Serve un approccio nuovo nella gestione del territorio – sottolinea Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio - Il corso d’acqua, le sue esigenze e la sua cura, devono essere l’elemento centrale rispetto al quale si decide l’assetto territoriale. Il senso di questo documento e della collaborazione con le associazioni nasce proprio da qui: dalla volontà di creare un nuovo patto tra la sicurezza idraulica e il rispetto dell’ambiente. Questa collaborazione è ora più importante che mai, perché stiamo purtroppo sperimentando i risultati disastrosi causati da eventi atmosferici imprevedibili e scelte poco oculate fatte dall’uomo. Testimonianze ne sono i drammati-

ci avvenimenti dei giorni scorsi».

Il protocollo si concentra sui corsi d’acqua della Piana e del Bientinese, ma Ridolfi è certo che questo modello potrà essere applicato anche in altre zone del Consorzio di Bonifica 1, grazie all’aiuto di associazioni, scuole e comitati locali, che potranno contribuire alla formazione degli operatori dell’ente e indicare gli interventi da eseguire. Attività fondamentale questa, secondo Andrea Gianini, di Federaccia Lucca, presente alla firma insieme a Giuseppe Belluomini (Arciacaccia Lucca), Alessandro Angelini (EnalCaccia Lucca) e Giovanni Mattei (Legambiente Capannori).

«Inviteremo tutti i nostri tesserati a partecipare – aggiunge Angelini – perché sorveglianza e collaborazione sono importanti per il territorio». Possono aiutare anche a prevenire episodi di inquinamento, come

sottolinea Mattei. Dal punto di vista più strettamente collegato al rispetto della fauna nidificante e delle biodiversità, sono molti gli accorgimenti e le attenzioni individuati dal protocollo, nel quale è stata inserita una classificazione dei corsi d’acqua. Laddove le caratteristiche del rio lo consentano, i lavori di manutenzione saranno eseguiti evitando il periodo di “frega” della fauna ittica (dal 1 gennaio al 31 marzo e dal 15 maggio al 30 giugno) e salvaguardando i periodi di riproduzione e allevamento della prole dell’avifauna acquatica e di ripa (con particolare attenzione alla specie gallinella d’acqua, porciglione e germano reale); sui altri rii, tra il 15 febbraio e il 30 giugno, il tagli dovranno prevedere di lasciare in piedi 50 metri di vegetazione ogni 200 metri, alternativamente su una sponda e poi sull’altra.

Arianna Bottari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il canale della Viaccia sarà tenuto sotto controllo da Consorzio, cacciatori e ambientalisti (Vip)

CENTRALE A BIOMASSA » LA MOBILITAZIONE**«Qui terreni di eccellenza
Nessuno può devastarli»**

Un monitoraggio del Consorzio di bonifica dimostra l'integrità dei terreni
I sindaci pronti a occupare il fondo di Capaccio che dovrà ospitare l'impianto

► CAPACCIO PAESTUM

«Il nostro è un territorio sano e tale deve rimanere». Queste le parole del presidente del Consorzio di bonifica sinistra Sele di Paestum, Vincenzo **Fraiese**, che giovedì sera, intervenendo alla manifestazione organizzata dal Comitato cittadino "Sorvella Sabatella" contro la costruzione della centrale a biomassa, ha dato notizia di un'indagine effettuata sul territorio. «È stata eseguita un'attività di campionatura del terreno nell'ambito di un progetto di monitoraggio – ha spiegato Fraiese – Sono stati effettuati 82 prelievi che hanno dimostrato quanto il nostro territorio sia salubre, ad esclusione di pochissime aree dove sono state rilevate delle sostanze dannose ma non allarmanti. E allora, perché installare queste centrali, che tutti stanno smantellando, proprio su un territorio come il nostro, non contaminato?».

Un interrogativo, quello del presidente dell'ente consortile, che in realtà hanno posto in molti, pur non disponendo dei dati raccolti da Fraiese. In realtà, si è creato un fronte compatto contro la costruzione dell'impianto a biomassa, a cominciare dai sindaci del comprensorio, con in testa il primo cittadino di Capaccio Paestum, Italo **Voza**, pronti ad occupare il fondo dove dovrebbe sorgere l'inceneritore. «È doveroso essere uniti nelle battaglie che siamo costretti a fare per tutelare i nostri diritti e i nostri figli – ha detto il sindaco della vicina Agropoli, Franco **Alfieri** – Mi auguro che questa vicenda si risolva in maniera positiva, non come per il nostro ospedale. Bisogna

prendere coscienza che occorre cambiare marcia». E il sindaco di Roccadaspide, Girolamo **Auricchio**, ha aggiunto: «È ingiusto localizzare questo impianto nella città dei templi, peraltro con una produzione agricola di eccellenza. C'è da chiedersi da dove arriverà il materiale da bruciare. Nel Parco non si può utilizzare nulla, arriveranno materiali da altre zone, fuori del nostro territorio, non sapremo cosa bruceranno».

Contro la centrale a biomassa è schierata anche la Provincia, come ha ribadito il delegato Antonio **Fasolino**: «Voglio essere ottimista – ha detto il consigliere. Gli enti assenti in una prima fase dovranno essere presenti, non vedo perché le Soprintendenze debbano negare un parere negativo ai cittadini di Capaccio Paestum. L'impianto avrebbe un impatto devastante per agricoltura e produzione».

A sollevare dubbi sulla disponibilità dei materiali da bruciare è anche il capogruppo consiliare del Pd di Capaccio, Pasquale **Cetta**: «Mi chiedo da dove potranno prelevarsi quantità tali di materiale biomassa da soddisfare il fabbisogno dell'impianto di Capaccio e dei 15 previsti per la Campania, quali i prodotti del sottobosco, il nocciolino, o gli scarti di produzione industriale, in un territorio dove non esiste una filiera industriale di lavorazione del legno. C'è qualcosa che non torna – aggiunge Cetta – Auspichiamo che con chiarezza si esprimano tutte le altre forze politiche e i soggetti coinvolti, è questo che i cittadini ci chiedono».

Angela Sabetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della marcia di protesta con i trattori a Capaccio Paestum



AGRICOLTURA Irrigazione: disponibili 0,3 litri al secondo per ogni ettaro. Ne servirebbero 0,5

Il Polesine ha troppa poca acqua

Ma il Consorzio di Bonifica dorme sonni tranquilli: il piano per le emergenze è già pronto

ROVIGO - L'estate ormai è iniziata, anche se non dal punto di vista meteorologico, e il Consorzio di Bonifica Adige Po punta l'obiettivo sull'irrigazione.

La siccità non preoccupa minimamente gli esperti del Consorzio con sede in piazza Garibaldi. Fino ad adesso, va detto, questa è stata tutt'altro che un'estate secca; ma anche guardando al futuro, e in particolare al mese di agosto, il Consorzio dorme sonni tranquilli.

L'ente, infatti, è preparato a gestire ogni eventuale situazione, incluse le emergenze, che dovessero derivare da ondate di caldo e conseguente siccità.

Le falde, fanno sapere dalla Bonifica, sono più alte rispetto alle scorse estati e l'inverno, decisamente ricco di precipitazioni nevose in quota, garantisce nei fiumi principali portate sufficienti di acqua in vista del periodo più caldo e secco dell'anno.

Inoltre, numeri alla mano, i consumi di acqua fino a questo momento sono del tutto in linea e anzi al di sotto delle previsioni, se considerato che nel primo semestre di quest'anno si è fatto ricorso limitato all'acqua per irrigare i campi.

Le tre zone in cui il territorio è diviso non presentano particolari criticità: nessun pro-



Sotto controllo Il palazzo di piazza Garibaldi in cui ha sede il Consorzio di Bonifica Adige Po

blema per la fascia Adige-Adige a nord, e per quella Adige-Canalbiano, l'unico punto interrogativo potrebbe essere rappresentato da quella sud (Canalbiano-Po).

Gli interventi posti in essere nelle cinque prese permettono tuttavia di guardare avanti con relativa tranquillità: potenziata golena Cibo a Castelmassa, si è in fase di collaudo alla chiavica di Calto; più a valle, Sant'Antonio di Crespino è stata ripulita di recente mentre Ficarolo e Santa Maria Maddalena sono prese così piccole "da non destare preoccupazioni a prescindere".

Il quadro generale, insomma, permette di dormire sonni relativamente tranquilli, atteso che i 100mila ettari irrigui circa vedono una concessione al Polesine pari a 29,5 metri cubi al secondo di acqua prelevabile in massima parte da Adige, Canalbiano e Po e minima parte anche da Gorzone e Canale di Loreo.

La media studiata a tavolino dagli agronomi vorrebbe mezzo litro al secondo per ettaro mentre il Polesine si ferma a 0,3 con picchi nelle zone orticole che arrivano a 0,7 e minimi che possono assestarsi tra 0,1 e 0,2 litri al secondo

per ettaro.

Una situazione di carenza cronica che ci vede comunque in linea con il resto del paese e a cui la Bonifica in caso di emergenza può mettere in campo soluzioni tampone quali il ricorso straordinario agli invasi (come l'Adige, canale irriguo a differenza ad esempio del Ceresolo).

Insomma, è tutto pronto anche quest'anno per affrontare il periodo più difficile per campi e colture: i 1.700 chilometri di canali, invasi e scorte d'acqua permetteranno di superare indenni anche eventuali emergenze.